O.I. N. 431/2025
PROT. N. 320917.4.311

TRIBUNALE DI VERONA

Il Presidente

visti i propri decreti del 3 e del 7.1.2025, nonché del 14.2.2025, del 21.3.25 e del 30.4.2025;

rilevato che l'attualità dei suddetti provvedimenti è stata esaminata nelle recenti interlocuzioni avutesi dallo scrivente con il pres. della Sezione Penale dott. Raffaele Ferraro e con il Magrif per il penale dott.ssa Livia Magri, in esse confermandosi la perdurante sussistenza degli svariati, problematici e perduranti malfunzionamenti di APP, già segnalati nella riunione del 19 marzo 2025 (v. il relativo verbale – prot. n. 243.3.1.2 del 20.3.25, allegato al precedente provvedimento del 21.3.25);

rilevato che tali malfunzionamenti di APP rientrano nel disposto dell'art. 175 bis co. IV CPP, nel senso precisato da Cass. Pen. Sez. V, n. 47016/2024 (il concetto di "malfunzionamento" evocato dal legislatore non è quello di impedimento "assoluto" di utilizzazione dei sistemi suddetti, ma deve trattarsi di *qualsiasi effettiva anomalia dei sistemi protrattasi per una durata apprezzabile, quale ne sia la causa, che impedisca di compiere in modalità telematica atti del procedimento secondo le norme che li disciplinano*; inoltre vi è un'*impossibilità di individuare a priori le ipotesi in cui il non corretto o completo funzionamento delle applicazioni possa interferire con il regolare svolgimento delle attività procedimentali … ciò che rileva, per l'appunto, è solo che a causa di una anomalia nel funzionamento del sistema non sia stato possibile effettuare il deposito in modalità telematica dell'atto come configurato dalle norme*; ancora, *con riferimento ad entrambe le ipotesi di malfunzionamento disciplinate,*

rispettivamente, nei commi 1 e 4 dell'art. 175-bis citato, il D.Lgs. n. 150 del 2022 nel comma 3 dello stesso articolo ha previsto, quale soluzione "alternativa ed effettiva" alle modalità telematiche, che gli atti e i documenti vengano redatti in forma di documento analogico e depositati con modalità non telematiche, al fine di evitare stalli nell'attività processuali. È dunque la stessa previsione legislativa che, per garantire il tempestivo svolgimento delle attività processuali, impone in ogni caso il ricorso al deposito analogico);

rilevato che, pertanto, sussistono ancora i presupposti che hanno portato all'emissione dei decreti sopra indicati, atteso che le ancora non risolte problematicità in questione rientrano nel concetto di malfunzionamento sopra indicato;

ritenuto quindi che sino al 30 settembre 2025 atti e documenti dovranno esser redatti in forma di documento analogico e depositati con modalità non telematiche;

rilevato peraltro che, dovendo l'accertato ed attestato malfunzionamento dell'applicativo App continuare ad esser attentamente monitorato, i colleghi del settore penale dovranno controllare l'andamento dell'applicazione APP, continuando ad utilizzare tale applicativo, anche laddove utilizzabile per atti per cui non sarebbe obbligatorio: a tal fine ciascun collega indicherà analiticamente quali procedimenti tratterà da qui al 30 settembre utilizzando l'applicazione APP, con comunicazioni settimanali che verranno inviate alle rispettive cancellerie e quindi inoltrate alla collega Livia Magri, quale Magrif, nonché al Presidente della Sezione Penale, dott. Raffaele Ferraro;

rilevato che, poichè tale attività di monitoraggio non ha avuto sino ad ora significativa esecuzione, da ciò deriva l'assoluta necessità di disporre, sin da ora, la convocazione di una **riunione plenaria del settore penale** (dibattimento e GIP) in data **17 settembre 2025, alle ore 15:00 presso l'aula Zanconati,** con la partecipazione del Dirigente Amministrativo dott. Giuseppe Montecalvo e dei

Direttori Elisabetta Martano e Pierluigi Troiani, riservando all'esito l'effettuazione di un ulteriore incontro con il sig. Procuratore della Repubblica, dott. Raffaele Tito;

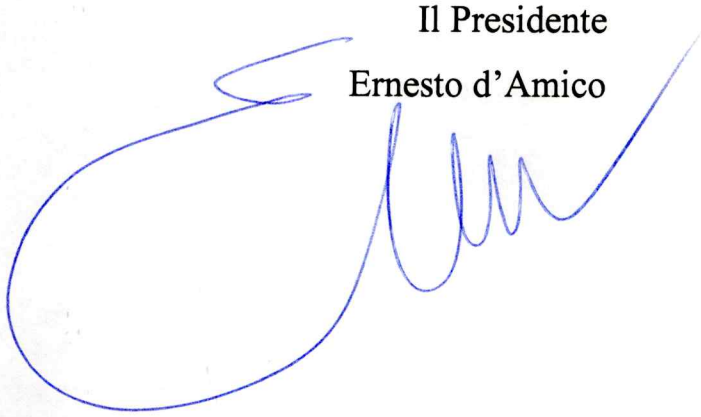
visti i decreti di analogo tenore emessi dai Tribunali di Milano (28.3.25), Venezia (31.3.25), Treviso (23.4.25) e Rovigo (31.3.25);

DISPONE

come in motivazione, a decorrere da oggi.

Si comunichi alla sig.ra Presidente Reggente della Corte d'Appello di Venezia, ai sigg. Magistrati del Tribunale, nonchè ai sigg. Dirigente Amministrativo e Direttori del settore penale, anche per la necessaria ed urgente formazione di assistenti e funzionari giudiziari, nonché degli addetti UPP, sull'utilizzo di APP per quanto di loro competenza.

Si comunichi per conoscenza al sig. Procuratore presso la locale Procura della Repubblica ed al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verona.

Verona, 4 luglio 2025

Il Presidente
Ernesto d'Amico